



# Sui tetti del Duomo

Cosa osservare durante la visita alle Terrazze della Cattedrale

La visita sulle Terrazze del Duomo, ricca di piacevoli scoperte e di nuove prospettive architettoniche, offre al visitatore la possibilità di ammirare circa 1.800 statue, esempi di tutta la produzione scultorea lombarda ed europea dalla fine del Trecento ai giorni nostri. Si possono osservare, affacciandosi dai parapetti, bellissimi giganti e fantastici doccioni (per lo più del Tre-Quattrocento), episodi e figure sapientemente inserite negli ornatissimi bassorilievi (Sei-Settecenteschi) che adornano i passaggi nei contrafforti ai piedi degli archi rampanti, statuette di ogni misura ai lati e sulla sommità delle guglie. La seconda guerra mondiale ha distrutto irrimediabilmente una cinquantina di statue che in buona parte sono state sostituite con altre realizzate da scultori moderni.

— Percorso

- |    |  |     |                        |
|----|--|-----|------------------------|
| 1. | Guglia Carelli   | 6.  | Gugliotto Pestagalli   |
| 2. | Statuaria delle gugliette e dell'arcone, fine sec. XVI | 7.  | Gugliotto maggiore     |
| 3. | Gugliotto Vandoni                                      | 8.  | Tiburio                |
| 4. | Gugliotto Amadeo                                       | 9.  | Campane                |
| 5. | Gugliotto Cesa-Bianchi                                 | 10. | Guglia, inizi sec. XVI |

## 1. Guglia Carelli

Questa guglia si innalza sull'estremità settentrionale dell'abside e risale al 1400. Con il suo andamento ascensionale, è il primo elemento decorativo completo in ogni suo dettaglio che sia stato innalzato sul tetto del Duomo. È dedicata al mercante Marco Carelli (1394), insigne benefattore che lasciò tutti i suoi guadagni alla Fabbrica con testamento redatto nel 1393. Le statuette che ornano le nicchie, angeli e profeti, presentano chiari elementi della scultura borgognona. Sulla piramide terminale è posta la statua di San Giorgio, opera di Giorgio Solari (1404) che, secondo la tradizione, vi ritrasse il duca Gian Galeazzo Visconti.

## 2. Gruppo statuario del passaggio Est

Il passaggio ed il terrazzo sopra l'altare della Madonna dell'Alberto presentano nelle gugliette una ricca e preziosa serie di piccole statue barocche di sante e sibille della seconda metà del Seicento. Nell'arcone si trovano invece gruppi statuari di grande potenza plastica e compositiva. Sugli spigoli del tiburio si innalzano quattro guglie più alte e massicce delle altre, dette *agugliotti*. Il loro paramento marmoreo, decorato con statuaria che si svolge a spirale, costituisce il traforatissimo parapetto della scala elicoidale che sale dal terrazzo inferiore alle "sordine" (lo spazio percorribile tra le doppie volte) della cupola dove si trovano le campane.

## 3. Gugliotto di Nord-Ovest

Denominato anche *Gugliotto Vandoni*, fu iniziato dall'architetto Giuseppe Vandoni e portato a termine dal suo successore, l'architetto Paolo Cesa Bianchi, nel 1892. È dedicato al Rosario e alle Litanie mariane.

## 4. Gugliotto dell'Amadeo

È il più antico gugliotto del Duomo, eretto sullo spigolo di nord-est tra il 1507 e il 1518. Questo elemento rientrava nel più ampio schema generale comprendente la guglia maggiore, predisposto dal grande architetto pavese Giovanni Antonio Amadeo. Egli seppe realizzare un elegantissimo esempio di arte decorativa, tra i più interessanti e pregevoli del tetto del Duomo: in una concezione architettonica ancora legata alla sopravvivenza del gusto gotico, egli predispose una ricca decorazione floreale, scultorea e architettonica di gusto rinascimentale. Di notevole bellezza è poi la duplice transenna: un ponticello che unisce il gruppo del agugliotto alle *sordine* del tiburio, nel quale si trova una sapiente distribuzione di statuaria e bassorilievi dedicati ai temi dell'Incarnazione e dell'Eucaristia.

## 5. Gugliotto di Sud-Est

Questo gugliotto eseguito fra il 1887 e il 1890 dall'architetto Cesa Bianchi è dedicato alla Speranza e sviluppa nella sua statuaria la genealogia della Vergine, concludendosi in vetta con la statua di San Gioachino di Ludovico Pogliaghi.

## 6. Gugliotto di Sud-Ovest

Innalzato nel 1843 dall'architetto Pietro Pestagalli e dedicato ai "testimoni" della fede, è il più elevato ed è decorato con un gruppo di statue eseguite dai migliori scultori dell'epoca, raffiguranti per lo più santi e sante sconosciute.

## 7. Guglia maggiore

È una mirabile ed elegante opera di equilibrio statico, costituita da un sistema di gugliette e di archi rampanti rovesci. Il carico viene da questi distribuito uniformemente sul perimetro del tiburio e sui quattro piloni centrali. Tuttavia, l'incerta conoscenza della statica del tiburio rese molto difficile la costruzione di questa guglia: L'Amadeo presentò nel 1508 un modello che venne poi realizzato solo in parte. Prima che i lavori riprendessero si dovette attendere fino al 1759 quando all'architetto Carlo Giuseppe Merlo fu affidato il compito di completare la progettazione della guglia, terminata infine da Francesco Croce nel 1769. Successivamente fu ordinata l'esecuzione della statua raffigurante le Vergine Assunta che fu progettata dallo scultore Giuseppe Perego e realizzata dall'orafo Giuseppe Bini. La statua è stata realizzata in lastra di rame sbalzato e poi dorata a mordente. La statua è alta 4,16 m e dall'alto domina e protegge Milano dal 1774.

## 8. Il Tiburio

Giunto in fondo al terrazzo maggiore e in corrispondenza dell'incrocio tra la navata principale ed il transetto, il visitatore può scorgere in tutta la sua imponenza volumetrica e importanza architettonica l'intero complesso del tiburio, la cui costruzione è stata particolarmente problematica per la costruzione del Duomo. Dall'esterno è possibile osservare l'ottagonale poliedro marmoreo, sormontato dalla guglia maggiore che riveste la grande cupola, visibile invece solo dall'interno. Tutta la struttura poggia su quattro piloni da cui partono altrettanti archi acuti e pennacchi che collegano le arcate. L'elemento statico a cui è affidato il compito di reggere il tiburio e le sue sovrastrutture è costituito dai quattro grandi archi romani a tutto sesto, posti da Guinforte Solari attorno al 1465, sui quali poi l'Amadeo e il Dolcebuono realizzarono tra il 1490 e il 1500 la grande cupola. È possibile quindi affermare che questi archi sono il caposaldo principale del complesso sistema portante della Cattedrale.

## 9. Le campane del Duomo

Con le sue snelle e acuminate guglie, il Duomo potrebbe sembrare privo dello spazio solitamente adibito alle campane. Nel corso della sua storia ebbe infatti una sola piccola cella campanaria, demolita sul finire dell'Ottocento. Le tre grandi campane furono quindi alloggiate nelle sordine del tiburio. La Cattedrale ebbe così una delle torri campanarie più belle del mondo: il tiburio, decorato dalla guglia maggiore che lo sovrasta.

## 10. Guglia del Cinquecento

Simmetricamente alla guglia Carelli, sull'estremità meridionale dell'abside, nei primi anni del Cinquecento fu innalzata un'altra guglia. I diversi temi decorativi ed una differente concezione plastica contraddistinguono l'ornato e la decorazione floreale di questa guglia da quella del Carelli, mettendo in evidenza i caratteri stilistici delle due epoche. La statua del Santo guerriero posta in cima fu rifatta da Giuseppe Perego nel 1886.